

Sabato 02 aprile 2022

CREDITO COOPERATIVO Presentati i dati di bilancio delle banche della Federazione Nord Est

Pollice alto per le 5 venete di gruppo Cassa Centrale

L'esercizio 2021 delle Bcc (tra le quali Bvr Banca di Schio) si è chiuso con un utile netto consolidato di 49,3 milioni di euro e ricavi in aumento

Stefano Tomasoni

●● Reddittività ordinaria in decisa crescita, qualità degli attivi in miglioramento, dotazione patrimoniale su livelli di eccellenza. È stato un 2021 con risultati consolidati tutti in positivo, quello delle cinque banche di credito cooperativo che fanno parte della Federazione del Nord Est - Credito Cooperativo Italiano, che unisce le Bcc venete del Gruppo Cassa Centrale Banca. Tra i cinque istituti c'è anche Bvr Banca - Banche Venete Riunite, la **Bcc vicentino-veronese** con sede centrale a Schio. Gli altri quattro sono **Banca Adria Colli Euganei**, **Banca Prealpi Sanbiagio**, **Banca del Veneto Centrale**, **Cortina Banca**. Una "cinquina" che raggiunge un totale di oltre 48.800 soci, 1.154 dipendenti e una rete di 194 sportelli.

«Con oltre 21 miliardi di masse amministrare - commenta il presidente della Federazione del Nordest, Lorenzo Liviero - le banche socie rappresentano un asset importante e qualitativamente elevato del credito veneto, che sa competere con i più importanti player del mercato, ma con un'attenzione particolare rivolta al territorio, alle piccole medie imprese e alle famiglie. È questa la forza che caratterizza il credito cooperativo che noi rappresentiamo».

Raccolta diretta al +8,8%
L'esercizio 2021 del "gruppo dei cinque" si è chiuso con un utile netto consolidato di 49,3 milioni di euro e ricavi

La raccolta diretta da clientela è ammontata a 8,7 miliardi di euro, in aumento dell'8,8% rispetto al 2020



Da sin. il direttore Gabriele Beggiano, il presidente Lorenzo Liviero e il vicepresidente Maurizio Salomoni Rigon (Bvr)

in aumento. Il risultato netto di periodo riflette il buon andamento dell'attività caratteristica, con il margine di intermediazione che si è attestato a 314,5 milioni di euro (+6,01% rispetto al 31 dicembre 2020). Il margine di interesse netto è stato pari a 178,8 milioni di euro, in aumento del 14%, mentre le commissioni nette, pari a 83,8 milioni di euro, sono cresciute del 6,81%.

La raccolta diretta da clientela è ammontata a 8,7 miliardi di euro, in crescita dell'8,8% rispetto al 31 dicembre 2020; quella indiretta ha toccato i 4,1 miliardi di euro, con un +14,1%. Nello specifico la componente del risparmio gestito, che è stata pari a 3,2 miliardi di euro, ha fatto registrare una crescita del 21,6%.

I finanziamenti alla clientela si sono attestati a 6,3 miliardi di euro, in aumento del 4,9% rispetto a fine 2020, perlopiù per l'erogazione di finanziamenti assistiti da garanzia pubblica verso Pmi e per l'erogazione di mutui a clientela privata.

Si riducono i crediti deteriorati
I ratios patrimoniali si confermano su livelli elevati e ampiamente superiori rispetto ai requisiti regolamentari. Il Cet 1 ratio e il Total

Capital Ratio si attestano infatti al 24,4%.

In riduzione è risultata l'incidenza dei crediti deteriorati lordi rispetto ai crediti verso la clientela, come sintetizzato dall'Npl Ratio che si attesta al 5,4% rispetto al 6,4% registrato a fine 2020. Al 31 dicembre scorso, inoltre, l'incidenza dei crediti deteriorati netti rispetto ai crediti verso la clientela netti è risultata pari allo 0,76%.

«I livelli di copertura del credito, ispirati a una politica di accantonamenti prudenziale, risultano essere in ulteriore crescita - informa la Federazione Nord Est in una nota - il livello di copertura dei crediti deteriorati si posiziona all'86,9%, rispetto al 71,6% registrato nel 2020. Quello riferito alle posizioni classificate in sofferenza si attesta al 97,5%, quello relativo alle inadempienze probabili al 79,9% mentre quello riferito ai crediti scaduti/sconfinanti al 36,7%. Il Texas ratio, rapporto tra il totale dei crediti deteriorati netti e il patrimonio netto tangibile è in costante miglioramento e si attesta al 36,2%, in riduzione rispetto al 42,1% registrato a dicembre 2020».

«I nostri dati sono tutti superiori alla media del sistema bancario italiano, dalla crescita degli impieghi, del

4,9% contro il 2% circa a livello nazionale, alla raccolta diretta verso la clientela, con il nostro +8,8% contro il 5,1% nazionale, fino alla patrimonializzazione delle nostre banche», osserva Gabriele Beggiano, coordinatore operativo della Federazione.

L'attenzione al territorio
Le cinque banche venete hanno confermato anche nel 2021 la loro attenzione al territorio, attraverso erogazioni liberali che hanno raggiunto un totale di 2,84 milioni, soprattutto in cultura, arte, formazione e ricerca (915 mila euro, 32%), sport, tempo libero e manifestazioni (855 mila, 30%), attività socio-assistenziali in sanità e volontariato (749 mila, 26%) e di promozione del territorio e delle realtà economiche, attività parrocchiali e a carattere religioso (320 mila, 11%).

«Continueremo a supportare il territorio, le comunità locali e il sistema produttivo - assicura Beggiano - operando nel contempo con un miglioramento dell'efficienza operativa, attraverso la riduzione delle spese amministrative, investendo in tecnologia, erogando crediti di qualità a famiglie e Pmi e perseguendo un attento controllo del rischio di credito».